

# Chi sono gli incendiari di petroliere

L'arte della guerra

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, June 18, 2019

[ilmanifesto.it](http://ilmanifesto.it)

Mentre gli Stati Uniti preparano una nuova escalation in Medio Oriente, accusando l'Iran di attaccare le petroliere nel Golfo di Oman, il vice-premier Matteo Salvini incontra a Washington il segretario di Stato Mike Pompeo, uno degli artefici di tale strategia, assicurandogli che «l'Italia vuole tornare a essere nel continente europeo il primo partner della più grande democrazia occidentale». Aggancia così l'Italia all'operazione lanciata da Washington.

L'«incidente del Golfo di Oman», casus belli contro l'Iran, ricalca «l'incidente del Golfo del Tonchino» del 4 agosto 1964, usato come casus belli per bombardare il Nord Vietnam, accusato di aver attaccato un cacciatorpediniere Usa (accusa risultata poi falsa).

Oggi, un video diffuso da Washington mostra l'equipaggio di una presunta motovedetta iraniana che, in pieno giorno, rimuove dalla fiancata di una petroliera una mina inesplosa per cancellare la sua provenienza (dato che la mina avrà avuto la scritta «made in Iran»). Con queste «prove», che costituiscono un vero e proprio insulto all'intelligenza, Washington cerca di camuffare lo scopo dell'operazione.

Essa rientra nella strategia per il controllo delle riserve mondiali di petrolio e gas naturale e dei relativi corridoi energetici. Non a caso nel mirino degli Stati Uniti vi sono l'Iran e l'Iraq, le cui riserve petrolifere complessive superano quelle dell'Arabia Saudita e sono cinque volte superiori a quelle Usa. Le riserve iraniane di gas naturale sono circa 2,5 volte quelle statunitensi. Per la stessa ragione è nel mirino Usa il Venezuela, il paese con le maggiori riserve petrolifere del mondo. Di primaria importanza è il controllo dei corridoi energetici.

Accusando l'Iran di voler «interrompere il flusso di petrolio attraverso lo Stretto di Hormuz», Mike Pompeo annuncia che «gli Stati Uniti difenderanno la libertà di navigazione». In altre parole, annuncia che gli Stati Uniti vogliono controllare militarmente questa zona chiave per l'approvvigionamento energetico anche dell'Europa, impedendo anzitutto il transito del petrolio iraniano (a cui l'Italia e altri paesi europei non possono comunque accedere liberamente a causa del divieto Usa).

Dall'Iran avrebbe potuto arrivare in Europa anche gas naturale a basso prezzo per mezzo di un gasdotto attraverso Iraq e Siria, ma il progetto, varato nel 2011, è saltato in seguito all'operazione Usa/Nato per demolire lo Stato siriano.

Dalla Russia avrebbe potuto arrivare direttamente in Italia, e da qui essere smistato in altri paesi europei con notevoli vantaggi economici, gas naturale per mezzo del South Stream

attraverso il Mar Nero, ma il gasdotto, già in fase avanzata, è stato bloccato nel 2014 sotto pressione degli Stati Uniti e della stessa Unione europea con grossi danni per l'Italia. E' invece andato avanti il raddoppio del Nord Stream, che fa della Germania il centro di smistamento del gas russo.

Successivamente, in base all'accordo di «cooperazione strategica Usa-Ue in campo energetico» stipulato nel luglio 2018, le esportazioni Usa di gas naturale liquefatto (Lng) nella Ue sono triplicate.

Centro di smistamento è la Polonia, da dove il «gas della libertà» arriverà anche in Ucraina. L'obiettivo di Washington è strategico: colpire la Russia sostituendo in Europa al gas russo quello statunitense. Non c'è però alcuna garanzia né sui prezzi, né sulla durata delle forniture Usa di gas, estratto dagli scisti bituminosi con la tecnica del fracking ambientalmente disastrosa.

Che cosa dice di tutto questo Matteo Salvini che, arrivato nella «più grande democrazia occidentale», ha orgogliosamente dichiarato «faccio parte di un governo che in Europa non si accontenta più delle briciole»?

Manlio Dinucci

The original source of this article is [ilmanifesto.it](http://ilmanifesto.it)  
Copyright © [Manlio Dinucci](http://ilmanifesto.it), [ilmanifesto.it](http://ilmanifesto.it), 2019

---

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

### About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

**Disclaimer:** The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long as the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: [publications@globalresearch.ca](mailto:publications@globalresearch.ca)  
[www.globalresearch.ca](http://www.globalresearch.ca) contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the

copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: [publications@globalresearch.ca](mailto:publications@globalresearch.ca)